



CITTÀ DI MODUGNO

(CITTÀ METROPOLITANA DI BARI)

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI * PIANO SOCIALE DI ZONA
E PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA DEL COORDINAMENTO
ISTITUZIONALE * FORMAZIONE LAVORO * SPORT

9° SERVIZIO – “SERVIZI SOCIALI”

70026 Modugno (BA) - Viale della Repubblica, n. 46
tel. 080/5865500 - e-mail: d.trentadue@comune.modugno.ba.it

Comunicazione a mezzo trasmissione elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005

Modugno, lì 16.07.2020

Alla c.a. del **Sindaco della Città di Modugno**

dott. Nicola Magrone

Alla c.a. del **Vice Sindaco della Città di Modugno**

avv. Francesca Benedetto

Alla c.a. del **Segretario Generale**

dott. Giambattista Rubino

Alla c.a. del **Presidente del Consiglio Comunale**

dott.ssa Valentina Longo

Alla c.a. del **Protocollo Generale della Città di Modugno**

e p.c. **Giunta Comunale**

e p.c. **Responsabile del Servizio 9**

dott.ssa Antonella Lenoci

e p.c. **Responsabile dell'Ufficio di Piano**

dott. Domenico Proscia

e p.c. **Responsabile del Servizio 8**

dott.ssa Angela Straziota

e p.c. **Commissione Servizi Sociali**

e p.c. **Assessore al Welfare**

avv. Anna Rosa Clavelli

e p.c. **Assessore alle Politiche Sociali e di Ambito**

dott. Francesco Valente

Oggetto: Cessazione dalla carica di Assessore Comunale per dimissioni ex art. 27 co. 1 Statuto Comunale.

Gent.mo Sig. Sindaco,

come noto, con Decreto Sindacale del 15.01.2020 prot. n. 2044, la S.V. conferiva alla sottoscritta le seguenti deleghe: 1) Politiche Sociali; 2) Piano Sociale di Zona e Presidenza del Coordinamento Istituzionale; 3) Formazione Lavoro; 4) Sport.

Con nota del 16.01.2020 prot. n. 2242, letto il Decreto Sindacale di cui innanzi, si accettava con effetto immediato la nomina di Assessore.

Orbene, si accoglieva con entusiasmo l'importante compito affidato e si ringraziava (e tuttora si ringrazia) la S.V. per la fiducia inizialmente accordata, perché, detto incarico, senza dubbio alcuno, ha rappresentato per la sottoscritta una importante occasione di crescita a livello personale e professionale. Difatti, detto mandato assessorile, seppur gestito in un così breve, ma intenso lasso temporale, ha dato l'opportunità a chi scrive di conoscere responsabili di servizio, responsabili amministrativi e dipendenti comunali a dir poco eccezionali, sia a livello umano che a livello professionale. È stato un piacere ed un onore aver fatto la loro conoscenza ed aver collaborato con passione e sinergia per tutto questo prezioso tempo.

Non dimenticherò mai la solidarietà, la cooperazione, i gesti di bontà disinteressata e silenziosa, la gioia, l'energia positiva, l'efficienza, la professionalità, la diligenza, lo stacanovismo, la forza, il coraggio, il pragmatismo necessario per affrontare un'emergenza pandemica storica e surreale che ha messo in ginocchio il mondo intero, la fatica, la stanchezza, lo stress, ma anche le fantastiche risate “isteriche” liberatorie che hanno caratterizzato il lavoro all'interno degli Uffici dalla scrivente con orgoglio sinora sovrintesi. Una caterva di emozioni purissime tutte canalizzate verso il fiume del bene comune.

È stata una esperienza meravigliosa vissuta sul campo che mi ha permesso di conoscere tantissime realtà multiformi. Invero, rappresenta un motivo di grande fierezza per la sottoscritta, aver avuto la possibilità di aiutare concretamente tanti cittadini modugnesi

che, a maggior ragione, in questo particolare periodo, hanno estremamente bisogno di calore umano, della presenza fattiva delle Istituzioni e, quindi, della figura dell'Assessore di riferimento disponibile ad interfacciarsi con la comunità, anziché trincerarsi dietro una scrivania.

Tuttavia, con profondo rammarico, rappresento che, nonostante l'impegno profuso, considerato, altresì, il periodo di pandemia da *COVID-19* che ha visto l'Assessorato alle Politiche Sociali gestire in prima linea l'emergenza e, nonostante la volontà della sottoscritta di svolgere, con la diligenza e la professionalità richiesta dall'importanza dell'incarico, tutto quanto di propria competenza, anche accantonando (purtroppo) la professione e la vita privata (dovendo gestire la mole di impegni quotidiani anche nei *weekend*, *h24*), con il trascorrere dei mesi l'entusiasmo iniziale si è azzerato, di certo, per motivi non addebitabili a chi scrive.

Dunque, con la presente, **rassegno formalmente le mie dimissioni** , non per motivazioni personali, poiché, come innanzi esposto, ho eseguito con la grinta che mi contraddistingue, con profondo interesse e con totale partecipazione, le deleghe attribuitemi, ergo, è pacifico che avrei continuato ad oltranza a svolgere con premura le mie funzioni, bensì, per motivi legati esclusivamente alla concreta impossibilità di continuare a compiere, con codesta Amministrazione Comunale, serenamente e nel miglior modo possibile, il mio dovere.

Sul punto, rappresento che, se non fossi stata a più riprese osteggiata durante tutto il mio percorso assessorile dal cosiddetto “*fuoco amico*”, se il dialogo ed il confronto fosse stato alimentato, anziché ostacolato, stante la natura stessa della Giunta, quale organo collegiale dell'Ente, se le opinioni differenti “*dalla massa*” fossero state motivo di discussione costruttiva, anziché distruttiva (o addirittura inquadrata quale segnale di una mentalità tipica della opposizione e non della Amministrazione Comunale), avrei sicuramente portato a termine sino alla scadenza l'importante incarico affidatomi.

A tal proposito occorre evidenziare che, non è assolutamente nell'indole di chi scrive venir meno ad un impegno preso, ovvero, non portare a termine un progetto avviato,

tuttavia, allo stato, è evidente la mancanza di coesione all'interno dell'Amministrazione Comunale che, purtroppo, non permette alla sottoscritta di operare, in maniera ottimale, nell'interesse della collettività.

Difatti, la scrivente è considerata un salmone che nuota controcorrente, addirittura contro gli interessi della stessa Amministrazione, quindi, è pacifico che, detta considerazione senza alcun fondamento, infrange senza ombra di dubbio il rapporto fiduciario alla base delle deleghe assessorili conferitemi. Invero, giova sottolineare che, il mio canto fuori dal coro, contrariamente a quanto opinato, non è sintomatico di una mentalità tipica della minoranza, ovvero, di un atteggiamento premeditadamente ostile, ma è dovuto semplicemente ed esclusivamente ad un diverso modo di concepire, intendere e giudicare le cose rispetto a codesta Amministrazione Comunale. Orbene, essendo la diversità una qualità universale, è pleonastico rilevare che la suddetta fallace considerazione non mi tange, di contro, mi lusinga.

Vero è che, in ogni rapporto umano, il dialogo è fondamentale e, a tal proposito, cito testualmente un pensiero bellissimo di Papa Francesco che ho il piacere di condividere in questa sede, perché ritengo oltremodo calzante: *“Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva. Per dialogare bisogna sapere abbassare le difese, aprire le porte di casa e offrire calore umano”*.

Ergo, avendo ricevuto una condanna preventiva e non un'accoglienza cordiale, credo sia necessario fare solo alcuni esempi che spiegano le ragioni che hanno indotto la scrivente a rassegnare, purtroppo, le dimissioni.

In primis rilevo che, con evidente intento ostruzionistico, le iniziative della sottoscritta vengono rese note alla cittadinanza sul sito istituzionale della Città di Modugno e, molto raramente, sulla pagina *facebook* *Magrone Sindaco* ed è notorio che, attualmente, i *social network* rappresentano il canale più diretto per notiziare i cittadini. Ad esempio, il

manifesto della colletta alimentare realizzato da chi scrive (pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 30 marzo 2020) ed il manifesto del *wi-fi free*, sempre realizzato dalla sottoscritta (pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 30 marzo 2020), non sono mai stati pubblicati sulla pagina *facebook Magrone Sindaco*, anzi, in totale spregio del valore della Colleganza, sono state successivamente create da una Collega Assessore e, quindi, pubblicate sulla pagina *facebook de qua*, due locandine differenti rispetto a quelle suindicate che, ripetesi, erano già state pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente tempo prima. È evidente che, tale contraddittoria condotta, induce confusione nel cittadino che si ritrova a dover leggere un messaggio proveniente dall'Amministrazione Comunale che si esprime “*in due lingue diverse*”.

In data 04.04.2020, Condivisione Italia-Modugno, nella persona del sig. Matteo Pesce, donava all'Amministrazione Comunale delle mascherine filtranti e, nella giornata di sabato 11.04.2020, la Chiesa Evangelica Cinese donava alla Città di Modugno n. 3.000 mascherine chirurgiche. Ebbene, anche l'avviso pubblico di distribuzione delle suddette mascherine è stato pubblicato (in data 27.04.2020, dopo 23 giorni dalla prima donazione e, dopo 16 giorni dalla seconda donazione) esclusivamente sul sito istituzionale dell'Ente. È pleonastico evidenziare che l'Ufficio dei Servizi Sociali si è occupato della distribuzione dei dispositivi di protezione individuale *de quibus* e, sul punto mi rimetto alle parole di Albert Einstein: “*Dio non gioca a dadi con l'universo!*”.

Ma vieppiù.

Nella suddetta giornata di **sabato** 11.04.2020, la S.V., anziché invitare la sottoscritta in occasione della consegna dei dispositivi individuali (in virtù del fatto che l'Ufficio dei Servizi Sociali si è occupato sin dall'inizio dell'emergenza della distribuzione delle mascherine ricevute in donazione), richiedeva **espressamente** la sola presenza della Responsabile del Servizio 9, dott.ssa Antonella Lenoci e, all'uopo, fissava un appuntamento con la stessa. Orbene, evidenzio che, la suddetta Responsabile, ha un bambino di un anno e non risiede a Modugno, dunque, tale appuntamento le avrebbe arrecato oltremodo disagio, dacché, sarebbe dovuta venire appositamente in loco, in una giornata non lavorativa e, tra

l'altro, in quel periodo storico, avrebbe dovuto predisporre l'autocertificazione per giustificare lo spostamento (per motivi non lavorativi) dalla città di residenza.

Dunque, non ritenendo opportuno far presenziare la stessa, per i motivi di cui innanzi, provvedevo **personalmente** ad esonerarla da tale incombenza e presenziavo in sua vece all'appuntamento. Ebbene, quella mattina ho atteso invano, perché la S.V., senza premurarsi di avvertire la Responsabile del Servizio (perché non si riteneva necessario avvertire la S.V. che ci sarebbe stata la scrivente in sostituzione della Responsabile del Servizio 9), non raggiungeva il luogo dell'incontro e si dirigeva direttamente presso la Chiesa Evangelica Cinese, per la consegna dei dispositivi individuali, in compagnia di altri Colleghi Assessori e di alcuni Agenti della Polizia Locale.

Colgo l'occasione per evidenziare che, tale condotta non ha arrecato alcun disagio alla sottoscritta, dacché, come noto, risiedo a Modugno, peraltro, quel giorno splendeva il sole, dunque attendere inutilmente non è stato assolutamente spiacevole per chi scrive, tuttavia, tale comportamento avrebbe comportato senza dubbio alcune difficoltà alla Responsabile del Servizio 9, per i motivi di cui sopra. Ebbene, una virtù di chi scrive è essere previdente, quindi, quel giorno, fortunatamente e con profonda personale soddisfazione, ho risparmiato il disagio alla suddetta Responsabile.

Inoltre, rilevo che, il bando per il conferimento di borse di studio per la formazione di personale, impiegato nelle strutture educative dei Comuni del territorio dell'Ambito Sociale BA10 (Modugno-Bitetto-Bitritto) pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 09.06.2020, non è mai stato pubblicato sulla pagina *facebook Magrone Sindaco*. A tal proposito rammento che, la Città di Modugno è l'Ente Capofila dell'Ambito Territoriale BA10, dunque, era necessario e doveroso diffondere su più canali (istituzionale e non istituzionale) la notizia.

Oltre a ciò, durante la seduta di Giunta del 02.07.2020, veniva approvata la deliberazione n.70 del 02.07.2020 avente ad oggetto: *“Atto di indirizzo per misure di sostegno al diritto all'abitare per cittadini in situazioni di disagio socio economico a causa dell'emergenza COVID-19”* - a relazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali -,

importantissima delibera avente ripercussioni oltremodo positive per la comunità modugnese, approvata nonostante l'assenza di due Colleghi Assessori e l'astensione di un Assessore presente. Detta deliberazione di Giunta prevedeva l'indizione di un Avviso Pubblico per un importo pari ad Euro 60.000,00 in favore dei cittadini colpiti dall'emergenza *COVID-19* per il supporto al diritto all'abitare, con i seguenti criteri di massima:

- nuclei familiari privi di qualunque forma di assistenza economica in corso di erogazione, ad eccezione di quelle legate al *COVID-19*;
- consentire la partecipazione a quei nuclei familiari in cui sia presente un componente percettore di pensione e/o indennità di accompagnamento che siano inseriti in una struttura residenziale per la quale il nucleo partecipa alla retta.

Ebbene, anche di questa informazione di grande rilievo, la cittadinanza non veniva notiziata a mezzo diffusione sulla pagina *facebook Magrone Sindaco* ma, per buona sorte, una testata giornalistica locale "*ModugnoViva*", in data 04.07.2020, a seguito della pubblicazione della deliberazione *de qua* sull'Albo Pretorio, ritenuta la lapalissiana rilevanza dell'argomento, provvedeva a pubblicare la notizia.

Con interrogazione prot. n. 3559 del 23.01.2020, il Consigliere Comunale, dott. Fabrizio Cramarossa, chiedeva con urgenza di conoscere l'orientamento dell'Amministrazione sulla attuale gestione della struttura polifunzionale *ex Chiccolino*, sita al Quartiere Cecilia e, di conoscere le modalità attraverso le quali si intendeva salvaguardare gli interessi patrimoniali dell'Ente. Chiedeva, inoltre, di essere notiziato in ordine alle future prospettive di gestione.

Ebbene, con nota del 10.02.2020 prot. n. 6834 – che la S.V. mi chiedeva espressamente di leggere al primo Consiglio Comunale utile (peraltro detta lettura non è mai stata data per causa certamente non imputabile a chi scrive), nonostante la esplicita richiesta della scrivente di trasmissione del riscontro alla interrogazione al Consigliere Comunale, per opportuna conoscenza -, la sottoscritta così concludeva: "*in relazione ai beni appartenenti al patrimonio disponibile, la Pubblica Amministrazione non è titolare di*

*poteri di autotutela esecutiva potendo fare ricorso solo alle ordinarie azioni a tutela della proprietà e/o del possesso. Conseguenzialmente è evidente che, nel caso di specie, è necessario attivare celermente la procedura di rilascio dell'immobile in sede giudiziale, come già avvenuto per gli occupanti degli alloggi destinati ai custodi delle scuole comunali, diversamente, nel caso in cui la struttura fosse rientrata nel patrimonio indisponibile dell'Ente sarebbe stato necessario emettere una ordinanza di rilascio quale espressione del potere autoritativo del Comune, derivante dalla natura indisponibile del bene, adottata dal Responsabile del Patrimonio Immobiliare dell'Ente. Alla luce di tutto quanto esposto, è lapalissiano che, allo stato, non ci sono i presupposti per poter valutare la proposta della A.S.D. Virtus Modugno, ovvero, qualsivoglia ulteriore proposta, poiché occorre prima di tutto procedere al rilascio dell'immobile occupato abusivamente dalla Associazione Sportiva "Savio Calcio" e, solo a seguito della liberazione della struttura, con contestuale consegna delle chiavi, sarà possibile effettuare una prospettiva di futura gestione dell'immobile comunale ed eventualmente valutare progetti per lo svolgimento di attività ludiche, sportive e riabilitative orientate all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in età minorile, mediante apposito avviso pubblico. **Si prega di voler trasmettere il presente riscontro alla interrogazione prot. gen. 0003559 del 23.01.2020 al Consigliere Comunale dott. F. Cramarossa per opportuna conoscenza**".*

Con nota del 27.04.2020 n. 19926, in riscontro della nota del 19.02.2020 prot. n.9044 dell'Avvocatura Comunale, della nota del 26.02.2020 prot. n. 10394 del Responsabile del Servizio 5 e, della nota del 26.02.2020 prot. n. 10549 del Responsabile del Servizio 9, la sottoscritta, faceva seguito alla suddetta nota del 10.02.2020 prot. n. 6834 e così concludeva: "l'orientamento della scrivente, suffragato dalla giurisprudenza innanzi richiamata, è diametralmente opposto rispetto all'indirizzo espresso dai suindicati Uffici, poiché, si ritiene che detto bene immobile rientri nel **patrimonio disponibile dell'Ente**, in quanto, le attività inizialmente espletate dall'associazione sportiva "Savio Calcio", non possono configurare un servizio pubblico in senso proprio. Inoltre, essendo detta struttura inutilizzata da parte dell'Ente, stante l'attuale occupazione sine titolo e, essendo stata

oggetto di atti vandalici, evidentemente è sottratta ad una funzione pubblicistica. Peraltro, anche ipotizzando il carattere indisponibile della struttura de qua, come innanzi argomentato, per l'esercizio del potere autoritativo, occorre la destinazione a pubblico servizio con il doppio requisito oggettivo e soggettivo, ovvero, un atto amministrativo da cui risulti la specifica volontà dell'Ente di destinare quel determinato bene ad un pubblico servizio e l'effettiva ed attuale destinazione del bene al pubblico servizio stesso. Nel caso che ci occupa, non sussiste la presenza congiunta dei suddetti requisiti, difatti, l'immobile, attualmente, avrebbe comunque perso il carattere pubblico proprio dei beni patrimoniali indisponibili, essendosi cristallizzata una regressione dello stesso al patrimonio disponibile dell'Ente, vista la prolungata cessazione della destinazione al servizio pubblico che lo ha reso evidentemente inidoneo all'uso della collettività al quale era eventualmente destinato, con conseguente assoggettamento dello stesso al diritto comune. Dunque, in assenza dell'effettiva ed attuale utilizzazione, in conformità della destinazione ad esso qualora impressa, la determinazione amministrativa di destinare quel determinato bene ad un pubblico servizio non sarebbe comunque sufficiente per l'esercizio del potere previsto all'art. 823 co. 2 c.c. e, peraltro, il Responsabile del Patrimonio - non la Responsabile del Servizio 9-, al fine di ripristinare la disponibilità del bene pubblico in favore della collettività, dovrebbe agire in virtù dell'autotutela esecutiva che, comunque, non può prescindere dalla dimostrazione ex ante del regime giuridico del bene che deve rientrare nella nozione di patrimonio indisponibile, senza alcuna possibilità di avere una destinazione particolare, bensì, deve avere una destinazione generale che non tollera diritti da parte di privati".

Con comunicazione del 19.05.2020 la S.V. chiedeva alla sottoscritta di riscontrare la ulteriore richiesta della Scuola Calcio "*Virtus Modugno*" in ordine all'utilizzo temporaneo della struttura *de qua*. Dunque, in pari data, la scrivente, riportandosi al contenuto delle precedenti missive, rappresentava, ancora una volta che, purtroppo, allo stato, non è possibile valutare positivamente la proposta, dacché, detto immobile comunale, **dal**

16.06.2016, è occupato sine titolo dall'associazione sportiva “Savio Calcio” e, purtroppo, ad oggi, non è stato ancora fatto nulla per ottenerne la riconsegna.

In data 30.06.2020, la sottoscritta veniva nuovamente contattata, per le vie brevi, dal Vice Presidente della “*Virtus Modugno*”, sig. Gerry Maselli, il quale rappresentava che la struttura era utilizzata abusivamente per lo svolgimento di attività calcistica da alcuni ragazzi ed allegava delle foto a sostegno della suddetta argomentazione. Ebbene, è evidente che ciò conferma quanto da sempre sostenuto dalla scrivente, ovvero, che detta struttura, attualmente occupata abusivamente ed utilizzata per lo svolgimento di attività calcistica non autorizzata dal Comune che, lapalissianamente si disinteressa da ben 4 anni della custodia e del corretto utilizzo della struttura *de qua*, **non può assolutamente considerarsi patrimonio indisponibile dell'Ente!**

Pertanto, ripetesi per l'ennesima ed ormai ultima volta, che occorre attivare immediatamente la procedura di rilascio dell'immobile in sede giudiziale al fine di effettuare una prospettiva di futura gestione ed eventualmente valutare progetti per lo svolgimento di attività ludiche, sportive e riabilitative orientate all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in età minorile, **mediante apposito avviso pubblico.**

Dunque, come diffusamente argomentato, attualmente la questione è purtroppo ancora irrisolta, nonostante la scrivente si sia prodigata, sin da subito, al fine di tracciare il solco definitivo da seguire per risolvere la controversia. É evidente che non toccava alla sottoscritta entrare nel merito della questione, ma essendo un Avvocato, prima ancora di essere un Assessore, mi sembrava doveroso esprimere il mio parere giuridico sul punto, solo ed esclusivamente per il bene della comunità ed al fine di tutelare degli interessi dell'Ente. Tuttavia, con profondo sconforto, il mio tentativo di sbrogliare questa vetusta matassa è stato del tutto vano.

Con nota del 10.02.2020 prot. n. 6829, si significava che non era possibile consegnare l'appartamento confiscato alla criminalità organizzata, sito in Modugno (BA) alla Via Risorgimento, n.8, fg. 15, p.lla 401, *sub.* 2, già assegnato all'avente diritto, a causa della mancanza del certificato di agibilità o meglio, della segnalazione di agibilità, giusta

d.lgs. n. 222/2016 e, stante la carenza di professionisti interni abilitati al rilascio del suddetto certificato, al fine di rimediare all'attuale situazione di irregolarità amministrativa, dacché, trattasi di un documento giuridicamente essenziale affinché un immobile possa essere trasferito ad altro soggetto, la cui mancata consegna configura senza dubbio inadempimento contrattuale dell'Ente, si chiedeva l'attivazione della procedura di affidamento dell'incarico a professionisti esterni.

Con nota del 07.05.2020 prot. n. 21359, si faceva seguito alla nota innanzi indicata, rimasta priva di riscontro e, si evidenziava che, il difetto assoluto dell'agibilità integra l'ipotesi di consegna di *aliud pro alio*, poiché, il bene è inidoneo all'espletamento della sua tipica funzione economico-sociale o, comunque, ad una funzione che le parti hanno ritenuto essenziale, infatti, il consenso si è formato in relazione ad una *res* che è diversa da quella concretamente esistente in *rerum natura* ed oggetto materiale del trasferimento. Trattasi, pertanto, di un'ipotesi di radicale insussistenza del consenso in ordine all'oggetto del negozio e, dunque, di nullità della fattispecie per difetto di un elemento essenziale che, quindi, senza dubbio alcuno configura un danno emergente a carico del soggetto assegnatario. Ebbene, come innanzi esposto, stante la carenza di professionisti interni abilitati al rilascio del suddetto certificato, si chiedeva se era stata attivata la procedura di affidamento dell'incarico a professionisti esterni, ovvero, si domandavano notizie in merito allo stato della procedura di affidamento. Inoltre, si chiedevano ragguagli in ordine all'avvio dei lavori manutentivi di cui l'immobile, allo stato, ancora necessita.

Orbene, a seguito dell'inoltro delle missive di cui innanzi, il Responsabile del Servizio 5 chiedeva all'Ing. Mario Caporusso di attivarsi per il seguente servizio: *"supporto al RUP per l'acquisizione del certificato di agibilità degli immobili di proprietà comunale, confiscati alla criminalità organizzata, ubicati in Via Risorgimento n. 8 (al NCEU al fg. 15, p.lla 401, sub 2) e in Via La Motta n. 3 angolo Via Cazzano n. 16 (al NCEU al fg. 35, p.lla 1096, sub 4, sub 5 e sub 6)".* Inoltre, veniva richiesto di procedere prioritariamente per l'appartamento alla Via Risorgimento, considerata l'urgenza, manifestata dall'Assessorato ai Servizi Sociali.

Con comunicazione del 30.06.2020 l'Ing. Bruno testualmente affermava: *“Dalla lettura della relazione si evince che per il deposito della Segnalazione Certificata di Agibilità occorre effettuare delle attività a cura dell'Ente, in particolare dal mio servizio, per le quali mi sto già attivando e che si risolverebbero nell'arco di 20-30 giorni, e ci sono altre attività che deve svolgere l'amministratore del condominio (di cui il nostro appartamento fa parte) che non sono temporalmente quantificabili”*.

Orbene, significa che, risulta indispensabile al fine di non separare un padre (soggetto assegnatario) dai propri figli, effettuare con celerità tutti gli adempimenti necessari anche perché, in Puglia, non esistono strutture che accolgono padri e bambini, ma solo madri e bambini. Invero, come noto, nell'ambito della legislazione contro la mafia, le misure riguardanti il sequestro dei beni delle organizzazioni mafiose rivestono una notevolissima importanza, perché volte a colpire il patrimonio accumulato illecitamente dalle organizzazioni criminali. Non si vuole tanto colpire il soggetto socialmente pericoloso, quanto sottrarre i beni di origine illecita dal circuito economico dell'organizzazione criminale.

Dunque, ritengo oltremodo increscioso che, sinora, l'Ente non abbia restituito alla comunità l'immobile *de quo*, ovvero, che non sia stato ancora fornito allo stesso, l'utilità sociale insita nell'assegnazione e che, conseguenzialmente, non sia stato dato il legittimo ristoro ad un soggetto in condizione di grave disagio economico e sociale, essendo l'immobile, appunto, già assegnato allo stesso. Oltre al fatto che la fattispecie configura, con tutta evidenza, un danno erariale stante il danno emergente arrecato al soggetto assegnatario che, la scrivente, si è premurata più volte di segnalare.

In data 14 aprile 2020 veniva approvata la deliberazione di Giunta Comunale n. 46 avente ad oggetto: *“Atto di indirizzo per la fruizione del Parco San Pio per i minori affetti da disturbo dello spettro autistico, da adhd e da disabilità intellettiva grave”*, a relazione dalla scrivente. Durante la suddetta seduta tutti i componenti della Giunta erano presenti.

Dopo 5 giorni, in data 19 aprile 2020, la S.V. inviava alla Giunta ed al Segretario Generale una comunicazione a mezzo *mail* in cui chiedeva di rettificare la suddetta delibera

utilizzando il termine “*persone*” anziché “*minori*”, in virtù di una presunta incongruenza fra il deliberato e la locandina recante l'informativa, allegando, all'uopo, la proposta di delibera già rettificata.

Con comunicazione a mezzo *mail* del 20 aprile 2020, la sottoscritta, riscontrava la suddetta *mail* e rappresentava che, non era necessario procedere con la rettifica della delibera di Giunta nei termini proposti, dacché, non sussisteva alcuna incongruenza. Difatti, nel deliberato testualmente si leggeva: “*DELIBERA 1) Di autorizzare l'apertura in via straordinaria del parco comunale "San Pio" solo ed esclusivamente nei seguenti casi: - minori e ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, da adhd e da disabilità intellettive [...]; 2) Di dare mandato al Responsabile del Servizio 9, di predisporre ogni atto necessario al fine di permettere la fruizione del parco San Pio, ai minori e ragazzi affetti da già citate patologie [...]*”. Invero, nella locandina si leggeva: “*per il benessere delle persone con autismo, adhd e disabilità intellettiva grave*”, ove, per “*persone*” si intende, chiaramente, sia i minori che i ragazzi "adulti".

Invero, si proponeva un altro tipo di intervento, permettere ad altri soggetti affetti da ulteriori e differenti disturbi mentali, di fruire di altre aree verdi comunali, in modo tale che, diversificando l'affluenza, non venissero privati i minori - che rappresentavano, senza dubbio alcuno, la parte maggioritaria di richieste di accesso al parco - della possibilità di trascorrere più giornate all'aperto. In tal caso, si sarebbe reso necessario procedere, non con la rettifica della proposta di delibera, bensì, con la stesura di una nuova delibera di Giunta.

Ebbene, detta proposta avanzata dalla scrivente, non veniva presa in considerazione e, durante la seduta di Giunta tenutasi dopo soli 6 giorni dall'approvazione della delibera a relazione della sottoscritta, ovvero, lunedì 20 aprile 2020 (seduta a cui non partecipavano ben tre Assessori, compresa la sottoscritta), si riteneva di dover procedere con la rettifica della suddetta proposta di delibera n. 46 del 14 aprile 2020 e, quindi, alla approvazione di una nuova delibera n. 48 del 20.04.2020 che si diversificava dalla precedente solo per l'utilizzo della parola “*persone*” anziché “*minori*” e, per il fatto sostanziale di essere stata relazionata dalla “*Giunta Municipale*”, anziché, dall'Assessore ai Servizi Sociali,

con il solito evidente intento ostruzionistico. Difatti, è superfluo sottolineare che il testo è identico a quello a firma della scrivente della precedente delibera, pertanto, anche in questo caso, mi rimetto alle parole innanzi indicate di Albert Einstein stante la pacifica sovrabbondanza della delibera n. 48 del 20 aprile 2020.

Nella giornata del 13.05.2020, il sig. Bruno Zago, Presidente della Trevikart s.r.l. (Gruppo Pro-Gest S.p.a.) sita nella Z.I. di Modugno, accompagnato dal Responsabile dello stabilimento, sig. Mirco Bottero, si recava presso l'Ufficio della S.V. e donava n. 1.000 buoni spesa del valore di Euro 20,00 cadauno da distribuire in favore dei soggetti più bisognosi. Anche in questa circostanza, anziché invitare la sottoscritta per la consegna, la S.V. richiedeva **espressamente** la sola presenza della Responsabile del Servizio 9. Ebbene, ritenuta fondamentale la partecipazione dell'Assessore alle Politiche Sociali in quella circostanza, la sottoscritta riteneva di presenziare pur non essendo stata dalla S.V. invitata.

Con nota del **23 maggio 2020 (sabato)** prot. n. 23578 si faceva seguito alle comunicazioni inviate a mezzo *mail* del 18.05.2020, del 21.05.2020 e del 22.05.2020 (a quest'ultima *mail*, protocollata il 25.05.2020 al n. 23577, si allegava una bozza di avviso alla cittadinanza di chiusura degli impianti sportivi comunali, redatta dalla scrivente), al fine di ottenere un riscontro della Giunta in ordine alla chiusura *e/o* apertura degli impianti sportivi comunali, dacché, il DPCM del 17 maggio 2020 e l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 237 del 17 maggio 2020 avevano consentito, dal 25 maggio 2020, nel rispetto delle misure di prevenzione normativamente previste, l'attività sportiva di base e l'attività motoria presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi pubblici e privati, con esclusione di attività di sauna, bagno turco, bagno di vapore e vasca idromassaggio. All'uopo si allegava una bozza di ordinanza di chiusura degli impianti sportivi, redatta dalla scrivente, dacché, era evidente, che l'Ente non era in grado di assicurare l'apertura in sicurezza delle strutture sportive prevista il lunedì seguente, ovvero, il **25 maggio**.

A seguito delle comunicazioni di cui sopra, in data **27.05.2020**, dunque, 2 giorni dopo la prevista apertura degli impianti sportivi, veniva pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il seguente testo che, ovviamente (*sic!*), differisce da quello predisposto dalla

sottoscritta: *“L'Amministrazione Comunale informa la cittadinanza che tutte le strutture sportive comunali resteranno temporaneamente chiuse per il completamento delle attività di preventiva sanificazione degli ambienti. Successive comunicazioni chiariranno le tempistiche relative all'apertura degli stessi”.*

Per mero tuziorismo si riporta il testo dell'avviso predisposto dalla scrivente: *“Si informa la cittadinanza che, lunedì 25.05.2020, non sarà possibile procedere con l'apertura delle strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, poiché, attualmente, non ci sono le condizioni per aprire nel rispetto delle norme anticontagio. In particolare, non è stata effettuata la preventiva sanificazione delle strutture stesse e, inoltre, gli impianti/strutture non sono ancora stati dotati di dispenser con soluzioni idroalcoliche. Successive comunicazioni chiariranno le tempistiche relative all'apertura e le linee guida da seguire per l'accesso a tutte le strutture sportive del territorio modugnese, nel pieno rispetto delle disposizioni normative”.*

Pertanto, è pacifico che, la comunicazione pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, prospettava alla cittadinanza solo una **temporanea chiusura degli impianti sportivi comunali**, conseguenzialmente, la Giunta non doveva deliberare nulla in ordine alla chiusura degli stessi, bensì, doveva esclusivamente procedere con l'apertura e la sanificazione delle strutture sportive comunali, nonché, garantire il rispetto di tutte le misure di prevenzione già normativamente previste e analiticamente disciplinate dalle linee guida nazionali e regionali.

Pertanto, con comunicazione dell'08.06.2020, la sottoscritta inoltrava alla Giunta il preventivo di spesa formulato dalla Ditta GSA relativo alla sanificazione delle palestre scolastiche del territorio modugnese, al fine di conoscere determinazioni in merito alla accettazione della offerta ivi manifestata. Tuttavia, solo durante la seduta di Giunta tenutasi 8 giorni dopo la suindicata comunicazione, ovvero, il 16.06.2020, presieduta dal Vice Sindaco, veniva **finalmente** formulato un verbale di indirizzo sul tema e la Giunta esprimeva parere favorevole alla riapertura delle strutture sportive del territorio (nonostante

l'apertura, ripetesi, era stata già prevista e comunicata alla cittadinanza il 27 maggio 2020: “*Successive comunicazioni chiariranno le tempistiche relative all'apertura degli stessi*”).

Il 04.06.2020 si teneva un Consiglio Comunale che prevedeva, quale primo punto all'ordine del giorno, la discussione di una proposta di deliberazione avente come proponente l'Ufficio dei Servizi Sociali, relativa al riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio di cui alla sentenza n. 591/2020 emessa dal Tribunale di Bari. Ebbene, non vi è stato alcun confronto sulla competenza a relazionare sul punto (evidenzio che la sottoscritta era fortemente convinta che dovesse relazionare sulla questione l'Assessore al Bilancio) e, con mio rammarico, apprendevo casualmente e, per le vie brevi, da un Consigliere di maggioranza, solo il giorno prima della suddetta seduta, che il relatore era stato individuato nella persona della sottoscritta. Dunque, non conoscendo la questione, avendo accettato l'incarico assessorile pochi mesi addietro e, non avendo avuto il tempo necessario per studiare la mole di documenti attinenti alla fattispecie oggetto di relazione, in quella sede richiedevo il proficuo affiancamento della Responsabile del Servizio 9, dott.ssa Antonella Lenoci.

Con comunicazione a mezzo *mail* del 22.06.2020, la sottoscritta, concordemente a quanto argomentato dalla Responsabile del Servizio 9, con nota del 22.06.2020 prot. n.27538, evidenziava che era opportuno annettere l'immobile liberato, in pari data, a seguito di occupazione abusiva e contiguo all'asilo nido comunale, all'asilo stesso, per ripristinare lo *status quo ante* e garantire più efficienti misure di prevenzione e sicurezza degli ambienti, dacché, trattasi di locali destinati a minori e che, quindi, richiedono un livello di attenzione ancora più elevato.

Detta proposta veniva disattesa e, oltre a ciò, si apprendeva, per le vie brevi che, in data 23.06.2020, verso le ore 15:15 circa, approfittando dell'assenza della sottoscritta dovuta ad una riunione con le associazioni sportive tenutasi, in pari data, alle ore 16:00, presso la sala Beatrice Romita, alcuni Colleghi Assessori, effettuavano un sopralluogo con i referenti dell'Univol Modugno, dunque, in assenza dell'Assessore al ramo (la scrivente) e,

senza che la sottoscritta sia stata in alcun modo notiziata dai Colleghi di Giunta, né preventivamente, né successivamente, del suddetto sopralluogo.

Ed ancora. Durante la seduta di Giunta del 02.07.2020 si discuteva proprio in ordine alla assegnazione degli immobili comunali, **senza previa indizione di un avviso pubblico**. La scrivente, naturalmente, rappresentava il proprio parere sfavorevole all'assegnazione secondo tali modalità contrarie alla normativa nazionale ed europea (sul punto si rammenta, oltretutto, che vige la prevalenza del diritto europeo in virtù dell'art. 117 Cost.) e, all'uopo, depositava la nota prot. n. 29349 del 02.07.2020, in cui, appunto, si esplicitavano i motivi del diniego. A tal proposito, significo nuovamente che, l'affidamento in concessione di beni demaniali suscettibili di uno sfruttamento economico deve avvenire previo confronto concorrenziale, preceduto dalla pubblicazione di un avviso idoneo a consentire la partecipazione del maggior numero possibile di soggetti interessati, assumendo rilievo primario i principi generali di pubblicità, trasparenza e concorrenza nella scelta del contraente.

Vieppiù. Si apprendeva che in data 10.07.2020 si teneva, presso Palazzo La Corte, una riunione a cui partecipavano, sia Colleghi Assessori, sia alcuni Consiglieri di maggioranza, per discutere su temi che sarebbero stati affrontati durante il Consiglio Comunale del 14.07.2020. La sottoscritta, inspiegabilmente, non veniva convocata. Peraltro, si veniva a conoscenza che è stato addirittura creato un ulteriore gruppo *WhatsApp* per le comunicazioni di Giunta Comunale che paradossalmente e puerilmente esclude la scrivente e che differisce dall'originario gruppo utilizzato per lo scambio di notizie per le vie brevi denominato, ad oggi, "*Giunta Informale*". A parere di chi scrive l'invito a presenziare durante la suddetta riunione del 10.07.2020 è stato fatto proprio nel nuovo gruppo, ragion per cui non potevo essere a conoscenza dell'incontro *de quo*.

Ebbene, tutto quanto innanzi argomentato è accaduto nel brevissimo lasso temporale decorrente dal 16.01.2020 sino ad oggi e, sicuramente, qualcosa nella cronistoria mi sarà sfuggita, ovvero, posso anche non essere a conoscenza di ulteriori eventuali turlupature, perciò, non oso immaginare la mole di esempi che avrei potuto elencare se fossi stata a

bordo della nave dall'inizio del Suo mandato, questa missiva sarebbe stata lunga tanto quanto la “*Divina Commedia*” del Sommo Poeta (*sic!*), a discapito di chi non gradisce la prolissità. A tal proposito giova rilevare che, la verbosità della sottoscritta, anche se turba il silenzio, riscuote dal torpore, ovvero, indispette alcuni animi assuefatti, è sempre stata assolutamente necessaria ed è altresì doverosa in questa sede.

Tanto premesso:

I) con la certezza di fare cosa gradita;

II) con la consapevolezza di non arrecare nocumento alcuno al lavoro degli Uffici, visto l'approssimarsi del mese di agosto (a tal proposito significo che, la scrivente, non ha rassegnato prima le dimissioni solo per profondo senso del dovere e di responsabilità, poiché non si voleva arrecare disagio alla macchina amministrativa, a maggior ragione in un periodo delicato come quello che abbiamo attraversato, peraltro, da modugnese che ha estremamente a cuore la propria Città, non si voleva privare la comunità della ripartizione organizzativa che la sottoscritta ha finora sovrinteso con fierezza);

III) visto l'approssimarsi della scadenza del mandato sindacale, come noto, protrattosi ben oltre la scadenza naturale a causa della pandemia da *COVID-19*;

IV) essendo lapalissianamente venuto meno il rapporto fiduciario che mi legava alla S.V. ed alla Giunta Comunale;

V) visto il terzo principio della dinamica di Newton,

la sottoscritta, rassegna formalmente le proprie dimissioni.

Ringraziando nuovamente per la fiducia, *ahimè*, solo originariamente accordata, si porgono

Distinti saluti.

Assessore Comunale
Avv. Daniela Trentadue